

Lorenzo Leuzzi

protagonisti nella storia
dalle parole
alla **PAROLA**

PRESENTAZIONE DI
Giacomo Morandi



PALUMBI

Mons. Lorenzo Leuzzi (Trani, 25 settembre 1955)

è vescovo di Teramo-Atri.

Per molti anni impegnato nella pastorale universitaria di Roma, ha avuto sempre a cuore il tema dell'educazione, con particolare attenzione al mondo giovanile e alle dinamiche culturali che contraddistinguono il nostro tempo di cambiamento d'epoca.

Mons. Lorenzo Leuzzi è autore anche delle seguenti pubblicazioni:

1. *Chiesa di Dio, non temere! Il cristianesimo dopo Ratisbona*, Rubettino 2006
2. *Costruire insieme la civiltà dell'amore. Le prospettive dell'Enciclica Spe Salvi di Benedetto XVI*, OCD 2008
3. *Scienza ed etica per una procreazione responsabile*, (in collaborazione con E. Giacchi), Cortina 2008
4. *Aiutare i giovani a progettare la vita. La sfida educativa, oggi*, OCD 2009
5. *Educare nella fede. Prospettive teologiche pastorali della lettera di Benedetto XVI*, Ed. Paoline 2010
6. *Amare e servire. Il realismo storico di papa Francesco*, LEV 2013
7. *Il coraggio della speranza. Lettere agli studenti universitari*, LEV 2013
8. *Il coraggio della fede. Lettere agli studenti universitari*, LEV 2014
9. *Perché credo. Vademecum dei giovani per l'Anno della Misericordia*, LEV 2015
10. *La Chiesa del Concilio. Servire il cambiamento d'epoca. Itinerario teologico-pastorale*, vol. I e II, LEV 2018
11. *Il discernimento nel cambiamento d'epoca. Verso il Sinodo dei Vescovi*, LEV 2018
12. *Allargare gli orizzonti della carità. L'avete fatto a me*, LEV 2019

Lorenzo Leuzzi

protagonisti nella storia
dalle parole
alla **PAROLA**

PRESENTAZIONE DI
Giacomo Morandi

PALUMBI

LORENZO LEUZZI

protagonisti nella storia
dalle parole
alla **PAROLA**

Presentazione di Giacomo Morandi

ISBN 978-88-7298-141-2

Codice libro: 0617

© Edizioni Palumbi

© Libreria Editrice Vaticana, *per gentile concessione*

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati. I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore resta a disposizione degli eventuali aventi diritto.

Editato da EDIZIONI PALUMBI - Editoria della speranza

Via P. Taccone, 12 • 64100 Teramo

Giustino Perilli 328.4164298

Tel./Fax 0861.558003 • Tel. 0861.596097

www.edizionipalumbi.it • info@edizionipalumbi.it

Facebook - Edizioni Palumbi

Stampato da Mastergrafica S.r.l.

Anno di pubblicazione 2020

Presentazione

di Giacomo Morandi

È con vero piacere che introduco questa nuova “fatica” del vescovo Lorenzo, che con la consueta profondità e incisività ci offre una lettura sapiente e feconda della lettera apostolica di Papa Francesco in forma di *motu proprio Aperuit illis*, con la quale il Santo Padre istituisce la domenica della Parola di Dio.

La riflessione del vescovo Lorenzo evidenzia, fin dalle battute iniziali di questo saggio, il carattere nuovo e originale di questa proposta, in linea con quel *cambiamento d'epoca* che è uno dei tratti caratteristici del pontificato di Papa Francesco.

La riflessione parte da un'importante distinzione che il nostro autore coglie nel testo del capitolo 24 di Luca, nei due episodi che coinvolgono prima i discepoli di Emmaus e successivamente gli Undici. Mentre con i due discepoli il Risorto *spiega* le Scritture, nel secondo episodio con gli Undici, *apre loro la mente per comprendere le Scritture*. È un dettaglio rilevante perché coglie la novità che l'esperienza dell'incontro con il Risorto porta nella vita degli uomini: il passaggio dalla spiegazione alla comprensione. Qual è la comprensione che si dischiude agli Undici? Il Risorto rivela la sua presenza nella Chiesa, in modo tale che non solo gli undici, ma tutti i credenti possano vivere una relazione con Lui che li conduca a comprendere le Sacre Scritture.

È questo un passaggio chiave perché indica che la vita del discepolo si fonda su un incontro con il Risorto che manifesta e rivela una nuova creazione, un nuovo modo di relazionarsi con la storia e la realtà. È il Risorto che ci introduce nel Mistero di quella vita trinitaria nella quale noi incontriamo e ci lasciamo trovare dalla Parola, che è ben più grande della parola scritta. Anzi proprio perché abbiamo incontrato il Risorto possiamo comprendere e rintracciare nelle parole degli uomini la Parola di Dio. La luce che promana dall'incontro del Risorto svela e pienamente rivela quella novità storico-dinamica che è insita nell'esperienza cristiana, contro ogni tentativo di ricondurla ad una visione statico-sacrale. Il cammino del credente nasce non dalla lettura di un libro, ma dall'incontro vivo, reale con una persona - il Risorto - che dona una vita nuova, un nuovo modo di porsi nella vicenda storica e umana che inaugura quella nuova creazione che è la Chiesa: *“La fede biblica, pertanto - scrive il Papa – si fonda sulla Parola viva, non su un libro”* (n. 11).

Papa Francesco, sottolinea il Vescovo Lorenzo, tiene saldamente uniti il Risorto, la comunità dei credenti e la Sacra Scrittura. Dall'incontro con il Risorto, infatti, nasce quella comunità dei salvati che proprio in ragione di questa salvezza donata e sperimentata, è ora in grado attraverso la lettura della Sacra Scrittura di riconoscere come ogni pagina ci parla di Cristo e come Egli continua a parlare e ad essere presente nella Chiesa e nella storia. Questi tre pilastri – Risorto, comunità dei credenti e Sacra Scrittura - operano efficacemente solo se si mantengono saldamente uniti,

infatti, nota il Vescovo Lorenzo: *“per costruire il battezzato deve necessariamente incontrare Colui che lo ha ricreato; e nella lettura e nell’ascolto della Scrittura, l’incontro diventa conoscenza e amicizia con la Parola che ha un volto e un nome: Gesù di Nazareth. L’esistenza ecclesiale, pertanto, proprio perché è una realtà storico-dinamica, fa sì che le parole della Sacra Scrittura possano essere strumento della Parola, dal momento che questa è nella nuova realtà storica che è la Chiesa”*.

Sono indicazioni importanti che hanno il merito indiscutibile di ricentrare il nostro rapporto vitale con il Risorto, la comunità dei credenti che è la Chiesa e l’ascolto e meditazione della Sacra Scrittura, in tal modo: *“Dio può camminare nella storia con l’uomo rendendo l’oggi umano in sintonia con il Suo, perché nella realtà storica dinamica ecclesiale tale incontro costruisce la Chiesa”*.

Il Santo Padre Francesco nella lettera ricorda con insistenza il ruolo essenziale che lo Spirito Santo ha nella comprensione della Parola e della Sacra Scrittura che secondo le chiare indicazioni della Costituzione *Dei Verbum* deve essere letta con il medesimo Spirito con cui fu scritta. Così commenta il Santo Padre: *“Sarebbe riduttivo, infatti limitare l’azione dello Spirito Santo solo alla natura divinamente ispirata della Sacra Scrittura e ai suoi diversi autori. È necessario, pertanto, aver fiducia nell’azione dello Spirito Santo che continua a realizzare una sua peculiare forma di ispirazione quando la Chiesa insegna la Sacra Scrittura, quando il Magistero la interpreta au-*

tenticamente e quando ogni credente ne fa la propria norma spirituale” (n. 10).

La centralità dell’azione dello Spirito Santo è decisiva per la crescita della nostra comprensione vitale della Parola, per non confinare la Sacra Scrittura in un testo che intende semplicemente fornire norme morali o favorire un più elevato comportamento etico. Sono ancora le parole del Vescovo Lorenzo a precisare: *“È il dono della vita nuova che si realizza per l’azione dello Spirito Santo, il quale non parla di sé ma vivifica la nuova esistenza ecclesiale dell’uomo in modo da cercare la Parola nelle parole della Sacra Scrittura. L’uomo può davvero cercare il Risorto nella Sacra Scrittura perché è diventato nuova creatura, ossia uomo costruttore per ineffabile amore del Dio Trinità”*.

Essere costruttori è il fine a cui ci deve portare l’essere uditori della Parola, costruttori di quel regno del Risorto che ha come fondamento la Parola viva con la quale e sulla quale siamo chiamati a costruire sinergicamente insieme a Lui.

La comunità dei credenti, inserita in quell’alveo fecondo della Tradizione che è l’espressione della perenne azione dello Spirito nella Chiesa e sulla Chiesa, nutrita e sostenuta dai Sacramenti, saprà anche nel nostro tempo così tormentato e incerto condurre gli uomini a riscoprire nel caos di tante parole umane e confuse, la Parola di Dio: una Parola vivente che nutre, consola, libera e riempie di gioia!

Un grazie di cuore al vescovo Lorenzo per il dono di queste sapienti riflessioni! Un augurio che rivolgiamo a Lui e anche a tutti noi è quello di poter diventare, facendo nostri i suoi stessi auspici, Ministri di quella Parola grazie alla quale diventiamo giorno dopo giorno fedeli e gioiosi costruttori del Suo Regno!

+ Giacomo Morandi

*Arcivescovo tit.di Cerveteri
Segretario della Congregazione
per la Dottrina della Fede*

1. *Dalla Christus vivit all'Aperuit illis*

Il titolo della Lettera apostolica di papa Francesco, *Aperuit illis*, con la quale ha istituito la Domenica della Parola di Dio, è di grande rilevanza per la vita della Chiesa e della società contemporanea.

È una grande proposta alla Chiesa per l'accoglienza e il servizio al *cambiamento d'epoca*.

La scelta del titolo non è, infatti, casuale. Tutt'altro!

Innanzitutto la continuità con il titolo della Esortazione apostolica postsinodale *Christus vivit*, dedicata ai giovani. Così papa Francesco si rivolge a loro: “Per quanto tu ti possa allontanare, accanto a te c'è il Risorto, che cammina e ti aspetta per ricominciare”¹.

Infatti, Colui che apre la mente alle Scritture è il Cristo vivo, come emerge dalla domanda rivolta dai due uomini dalle vesti sfolgoranti alle donne che si erano recate al sepolcro: “Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto” (Lc 24,5-6).

In questa continuità papa Francesco motiva la sua scelta indicando all'inizio della Sua Lettera -quasi come chiave interpretativa e prospettica- che “la relazione tra il Risorto, la comunità dei credenti e la

¹ FRANCESCO, *Esortazione apostolica postsinodale Christus vivit*, n. 2.

Sacra Scrittura è estremamente vitale per la nostra identità”².

Il soggetto sia della Esortazione apostolica post-sinodale, *Chirstus vivit*, che della Lettera apostolica, *Aperuit illis*, è il Risorto e non il Gesù storico che percorreva i villaggi della Palestina. Ciò non significa che il Risorto sia una persona diversa dal Gesù storico, ma che il Gesù storico *oggi* è il Risorto. Ieri era il Gesù di Nazaret, *oggi* è il Risorto!

Tale passaggio dall’ieri all’*oggi* è nascosto nell’invito di papa Francesco a scoprire la relazione tra il Risorto, la comunità dei credenti e la Sacra Scrittura.

La scoperta, o riscoperta, di tale passaggio non è marginale o insignificante perché Luca è l’evangelista dell’*oggi*. Ben quattro volte Luca, unico tra gli evangelisti, usa tale avverbio temporale: “*oggi* vi è nato il Salvatore” (Lc 2,11); “*oggi* si è adempiuta questa Scrittura” (Lc 4,21); “*oggi* la salvezza è entrata in questa casa” (Lc 19,9); “*oggi* sarai con me in paradiso” (Lc 23,43).

La riflessione che Luca offre nel capitolo 24 è un itinerario per preparare la piccola comunità, smarrita e incredula dopo gli eventi di Gerusalemme, a scoprire una nuova forma di presenza nella storia di quello stesso Gesù di Nazaret che si preparava ad ascendere in cielo³ e che non sarebbe stato più visibile come

² FRANCESCO, *Lettera Apostolica Aperuit illis* n. 1.

³ Cf. Lc 24, 50-53.

quando era tra loro. È l'invito a scoprire l'*oggi*, che per l'evangelista è la vera novità della storia.

Questa preoccupazione dell'evangelista si comprende più facilmente alla luce di quella relazione indicata da papa Francesco per preparare i credenti a scoprire la loro vera identità: il Risorto, la comunità dei credenti e la Sacra Scrittura.

Infatti, nel capitolo 24 del Vangelo di Luca ci sono due verbi che indicano il rapporto tra Gesù e le Scritture: “*Spiegò loro (interpretabatur illis)*, in tutte le Scritture ciò che si riferiva a Lui” (Lc 24,27) e poi quello scelto da papa Francesco: “*Aprì loro (aperuit illis)*, la mente per comprendere le Scritture” (Lc 24,45).

È una relazione che, apparentemente, potrebbe non rivelare nulla di nuovo. In realtà conduce la Chiesa al *cambiamento d'epoca* perché è proprio questa nuova situazione storica dell'uomo a sollecitare l'approfondimento del cammino che l'evangelista Luca ha inteso proporre.

Come mai nell'incontro con i discepoli di Emmaus Gesù spiega, mente nell'incontro con gli apostoli apre loro la mente?

Si tratta di un semplice gioco terminologico, o, al contrario, rivela una progressiva acquisizione della nuova presenza di Gesù, che non solo si limita a spiegare le Scritture, ma apre loro la mente a comprenderle?

Papa Francesco risponde a questa domanda chiamando Gesù di Nazaret nella sua nuova condizione storica: il Risorto. La relazione non è e non sarà più con il Gesù storico ma con il Risorto. È il Risorto il soggetto della relazione!

Ciò non significa che il Risorto non possa spiegare le Scritture, perché il Risorto è Lui stesso il Crocifisso, come ricorda anche l'evangelista Giovanni raccontando gli eventi dell'ottavo giorno⁴. Tuttavia, tale spiegazione non è sufficiente a indicare la nuova relazione del Risorto con la comunità dei credenti e la Sacra Scrittura!

Se Gesù, dopo la sua ascensione al cielo, dunque nell'*oggi*, si limitasse a spiegare le Scritture, perché allora papa Francesco avrebbe voluto sottolineare che la nuova relazione è con il Risorto, ricordando la sua nuova azione fin già nel titolo della Sua Lettera: *Aperuit, aprì?*

Perché aprì e non semplicemente spiegò?

In questa scelta di papa Francesco si nasconde anche il passaggio dall'epoca del cambiamento al *cambiamento d'epoca*.

Infatti, la relazione indicata da papa Francesco è sempre esistita nella vita della Chiesa, ma si impone nel *cambiamento d'epoca* perché senza questa nuova relazione il Risorto si trasformerebbe in un fondatore di un messaggio che spiega, sia pure con autorità,

⁴ Cf. Gv 20,19-29.

come era accaduto sulle strade della Palestina, la Sacra Scrittura.

Non solo!

Senza una rinnovata riflessione sulla relazione indicata da papa Francesco, l'identità del credente rischia di essere non solo insignificante nella storia ma potrebbe essere al servizio di progetti socio-culturali incapaci di aiutare l'uomo a vivere il *cambiamento d'epoca*.

Indice

Presentazione di Giacomo Morandi	5
1. Dalla <i>Christus vivit</i> all' <i>Aperuit illis</i>	13
2. Dalla spiegazione alla comprensione	18
3. La crisi della Parola	21
4. Il ritorno della Parola	25
5. I tre pilastri della relazione e la loro unità	30
6. Dio parla perché è Trinità	34
7. L'oggi di Dio e l'oggi dell'uomo	37
8. Il Maestro ha parlato, non ha scritto	40
9. Dall'uomo uditore all'uomo costruttore	43
10. La Parola e la Tradizione	46
11. Egesi della Sacra Scrittura ed esegesi della Parola	49
12. "Parla, o Signore, che il tuo servo ti ascolta"	53
13. La Parola nella vita e nella missione della Chiesa	55
14. La Parola e la modernità	59
15. Dal biblicismo al realismo storico	62
16. Ministri della Parola e non predicatori	65
Conclusione	69

Finito di stampare il 1° gennaio 2020
Solennità di Maria Santissima Madre di Dio

Il titolo della Lettera apostolica di papa Francesco, *Aperuit illis*, con la quale ha istituito la Domenica della Parola di Dio, è di grande rilevanza per la vita della Chiesa e della società contemporanea.

È una grande proposta alla Chiesa per l'accoglienza e il servizio al cambiamento d'epoca.

La scelta del titolo non è, infatti, casuale. Tutt'altro!

Innanzitutto la continuità con il titolo della Esortazione apostolica postsinodale *Christus vivit*, dedicata ai giovani. Così papa Francesco si rivolge a loro: "Per quanto tu ti possa allontanare, accanto a te c'è il Risorto, che cammina e ti aspetta per ricominciare".

Infatti, Colui che apre la mente alle Scritture è il Cristo vivo, come emerge dalla domanda rivolta dai due uomini dalle vesti sfolgoranti alle donne che si erano recate al sepolcro: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto" (Lc 24.5-6).

€ 6,00

ISBN 978-88-7298-141-2



9 788872 981412
www.edizionipalumbi.it